

Separati L'aiuto della Chiesa

Il servizio diocesano gestito da don Trevisi: «Una porta aperta: accoglienza, ascolto e accompagnamento»
I coniugi Dainesi responsabili della Pastorale familiare: «Cerchiamo di favorire il dialogo nelle coppie»

di **FRANCESCA MORANDI**

■ **CREMONA** Dal sì pronunciato sull'altare nella convinzione cristiana che il matrimonio sia un sacramento, un legame indissolubile, al dolore quando il legame si spezza. «Accoglienza, ascolto, accompagnamento, discernimento». È il servizio diocesano per persone separate, divorziate e in nuova unione. Per dirla con don **Enrico Trevisi**, che lo coordina, «una porta spalancata a chi vive la sofferenza per la fine del proprio matrimonio, a chi è separato o vive una nuova unione e desidera riprendere un cammino di fede, a chi desidera essere illuminato dalla Parola di Dio per meglio capire la sua situazione di separato o di divorziato in una nuova unione».

Tutto è iniziato da Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica siglata da **Papa Francesco** il 19 marzo del 2016, diffusa l'8 aprile successivo. Il documento, nove capitoli, è dedicato all'amore nella famiglia. Il Pontefice sottolinea l'importanza e la bellezza della famiglia basata sul matrimonio indissolubile tra uomo e donna, ma guarda anche, con realismo, alle fragilità che vivono alcune persone «ed incoraggia i pastori al discernimento». «In seguito all'esortazione – spiega don Trevisi – anche la nostra diocesi, come suggerito dai vescovi della Lombardia, ha attivato un servizio diocesano per persone separate, divorziate e in nuove unioni». Il servizio è nato ufficialmente due anni e mezzo fa, il tempo per la commissione formata da venticinque persone, tra religiosi e laici, «di formarsi per calare nella nostra realtà l'attenzione alle persone che vivono l'esperienza, la sofferenza di un matrimonio fallito, nel quale tutte le speranze che avevano portato alla celebrazione del sacramento del matrimonio in chiesa, poi si sono infrante dentro le asperità



Maria Grazia Antonioli e il marito Roberto Dainesi

della vita». Una porta spalancata, «perché queste persone possono sentirsi accolte ed amate dal Signore ed anche dalla comunità cristiana – sottolinea don Trevisi –. Proponiamo il servizio in tre zone della diocesi: a Cremona, a Viadana e a Caravaggio. È un percorso di incontro con la Parola di Dio. Non modifichiamo la nostra visione per

ciù il matrimonio è un legame indissolubile per tutta la vita. Dall'altra parte, però, la misericordia del Signore è rivolta sempre a tutti e nessuno può essere lasciato fuori da questa misericordia». Non si tratta di gruppi di aiuto, ma «di incontri, nei quali ci si mette con serietà, insieme: una piccola comunità cristiana che legge la parola di

Dio e la condivide. Non è come in chiesa dove il prete fa la predica. Qui, chi vuole può fare la sua osservazione, può condividere con gli altri ciò che quella pagina di Vangelo gli suggerisce nel suo cuore». Don Trevisi lo chiama «un piccolo passo», perché, «poi, ci sono colloqui che si possono fare o con qualche sacerdote del gruppo o con altri sacerdoti. L'importante è l'accompagnamento delle persone». Il passaggio successivo, «oltre all'accoglienza, all'ascolto, all'accompagnamento, è il discernimento sulle singole situazioni». Il servizio è una parte della Pastorale familiare. Da quattro anni i responsabili sono **Roberto Dainesi** e sua moglie, **Maria Grazia Antonioli**, medico, direttrice del Consultorio familiare Ucipem. «La sofferenza delle separazioni, dei divorzi c'è – spiega Antonioli –. Nelle coppie che arrivano in Consultorio, si vede sofferenza in chi viene lasciato ed in chi lasci, perché è un progetto che non si realizza».

Don Enrico Trevisi coordina da tempo il servizio diocesano per persone separate, divorziate e in nuova unione. Gli obiettivi sono l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento e il discernimento. Il tutto in una fase della vita che può rivelarsi davvero difficile per chiunque



Cosa si può fare? «Ci sono situazioni di conflitti insanabili, di situazioni di violenza, ma ci sono anche molte situazioni di coppie che si lasciano dopo 20 anni, dopo un numero considerevole di anni». Perché? «C'è come un attenuarsi del legame, la coppia si dà per scontata. Ci vogliamo bene, ci conosciamo, per cui in automatico, andrà bene. Invece, nella crescita del singolo, uno è un po' più veloce, uno un po' più lento. In questa crescita diversa, spesso le coppie si trovano un po' disallineate». Il lavoro, il carico della famiglia, dei genitori anziani, marito e moglie non trovano più il tempo per parlarsi. «Le coppie a volte si trovano lontane senza sapere il perché. Cosa è successo? Il tradimento non è la causa principale. È il non curare la relazione di coppia per una serie di motivi. Se la crisi viene colta in tempo, può aiutare la coppia a riprendersi. Purtroppo, il più delle volte si trascura. Parlando da medico, se i primi sintomi non si curano, poi

si rischia di avere una malattia seria. Questo è quello che un po' succede. Quando arrivano in Consultorio, il massimo che si può fare è aiutarli a cogliere il positivo che nella loro storia c'è stato, non buttare tutto a mare, non si potrà ricomporre la vita familiare. Questo aiuta ad una separazione serena. Come Pastorale familiare, cerchiamo di favorire la relazione e il dialogo nella coppia. Si creano delle occasioni. Oltre all'attenzione alla coppia, favoriamo il dialogo e la riflessione». Prima del Covid «facevamo degli incontri a Foggara con la presenza di uno psicologo, del pedagogista, alle volte i temi sono più spirituali. La formula: ogni coppia aveva uno spazio per condividere con altri, perché l'altro cardine è che la coppia non deve restare sola. La famiglia in crisi si isola. I rapporti amicali nel momento di crisi stemperano le tensioni». A causa dell'emergenza sanitaria, le occasioni di incontro ora sono on-line.

Regione Arvedi tra ricerca e ambiente

Il Pirellone contribuisce al finanziamento di progetti ad alto tasso innovativo dell'acciaieria

■ **MILANO** Progetti di tutela ambientale e di ricerca, sviluppo e innovazione localizzati nelle sedi del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia – quindi Cremona – da parte della Società Acciaieria Arvedi spa.

È questo il contenuto dell'accordo di programma approvato dalla giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Alessandro Mattinzoli**, tra il ministero dello Sviluppo economico, l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (Invitalia), la Regione Lombardia, la Regione autonoma Friuli-Venezia-Giulia e la stessa Società Acciaieria Arvedi spa.

Il tutto ha inizio dalla società Acciaieria Arvedi spa che ha presentato una proposta di contratto di sviluppo denominato «A.Z.IM.U.T. - Arvedi Zero Impact Ultra Thin strips». Un piano che prevede la realizzazione di progetti di tutela ambientale e di ricerca, svi-



L'assessore regionale Alessandro Mattinzoli. A destra l'interno dell'acciaieria Arvedi con i coils



luppo e innovazione localizzati nella Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia e nella Regione Lombardia. Gli investimenti complessivi sono pari a 227.737.000 euro, con un fabbisogno di risorse pubbliche di 51.081.632,65 euro, di cui 1.021.632,65 euro

di oneri di gestione. La Regione Lombardia, sulla base della disponibilità a bilancio compartecipa a queste agevolazioni per una quota pari a 500 mila euro, mentre possibili altre risorse si renderanno disponibili a seguito dell'approvazione da parte del

consiglio regionale della legge di bilancio di previsione per l'arco di tempo 2021-2023. «L'obiettivo – ha osservato l'assessore allo Sviluppo economico Mattinzoli – è quello di sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capaci-

tà competitiva delle imprese. Questo non solo per salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale, ma anche per incentivare lo sviluppo economico nel pieno rispetto ambientale».

ANNUNCI ECONOMICI

Tel. 0372 4045 11 fax 0372 404527
e-mail: sportello@publia.it

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, le inserzioni di Ricerca di Personale devono sempre intendersi riferite sia agli uomini che alle donne.

29 LAVORO RICHIESTE

BADANTE e colf italiana con esperienza, cerca lavoro per assistenza anziani, pulizie domestiche. Massima serietà. 3382956631.

MAGAZZINIERE esperienza decennale offresi anche in settori affini. Telefonare 3339702128 signor Vezzosi

PER LA PUBBLICITÀ SU
La Provincia
www.publia.it
Via delle Industrie, 2 - CREMONA
Tel. 0372 404511 - Fax 0372 404527
Via Cavour, 53 CREMA
Tel. 0373 82709 - Fax 0373 80848
Via Pozzi, 13 CASALMAGGIORE
Tel. 0375 202560